



Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti
dai datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino - Alto Adige
Iscritto all'albo dei fondi pensione con il numero 93

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

Informativa prevista dal Regolamento (UE) 2019/2088, dalla Deliberazione Covip del 22 dicembre 2020 e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2021

Indice

1. Premessa normativa	3
2. Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento e principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità	4
3. Informazioni circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali a livello di prodotto finanziario relativa alla Linea “Prudente Etica”	6
4. Politica di remunerazione ed informativa sull’integrazione dei rischi di sostenibilità.....	8
5. Glossario	9

Premessa normativa

Il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito il “Regolamento”), vigente dal 10 marzo 2021 “*stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l’integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai prodotti finanziari*”.

Secondo quanto stabilito dall’art. 2, punto 1, lett. c) dello stesso Regolamento i fondi pensione rientrano tra “*i partecipanti al mercato finanziario*”.

La COVIP ha previsto l’applicazione delle diverse disposizioni del Regolamento nella Deliberazione del 22 dicembre 2020 recante le “*Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza*”. In particolare la COVIP, nel recepimento del Regolamento, nella Sezione VI delle predette Istruzioni, relativamente al sito web - area pubblica (punto 3.1), prevede che “... *Le forme pensionistiche complementari pubblicano sul proprio sito web le informazioni previste dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità*”.

Nella medesima Sezione delle Istruzioni, la Deliberazione Covip del 22 dicembre 2020 prevede che sia presente nell’area pubblica del sito web e nell’ambito degli adempimenti IORP II il “Documento sul sistema di governo”, contenente, tra l’altro, informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione. In tale ambito il Documento sul sistema di governo fornisce informativa su come tale politica di remunerazione risulti coerente con la rispettiva politica di integrazione dei rischi di sostenibilità, conformemente a quanto previsto dall’art. 5 del Regolamento.

Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento e principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DIPENDENTI DAI DATORI DI LAVORO OPERANTI NEL TERRITORIO DEL TRENINO-ALTO ADIGE, in forma abbreviata FONDO PENSIONE LABORFONDS (di seguito, il “Fondo” o “Laborfonds”) è strutturato secondo una gestione multi-comparto modulata su profili di rischio-rendimento che offrano agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. La gamma è composta da un comparto garantito, la Linea Garantita, e da tre comparti finanziari con profilo di rischio-rendimento crescente: la Linea Prudente Etica, la Linea Bilanciata e la Linea Dinamica.

La responsabilità della definizione della strategia di investimento è in capo al Consiglio di Amministrazione e la relativa politica di investimento è stata redatta in conformità alla Deliberazione Covip del 16 Marzo 2012. Il Documento sulla Politica di Investimento (o “DPI”) è soggetto a costante aggiornamento ed è reperibile tra i documenti pubblicati nel sito internet del Fondo www.laborfonds.it

Laborfonds affida la gestione delle risorse ad intermediari professionali (“gestori”) individuati ad esito di selezione a evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. n. 252/2005, art. 6), stipulando con tali soggetti apposite convenzioni di gestione (“accordi di gestione”), le cui linee di indirizzo disciplinano, tra l’altro, durata, obiettivi, *benchmark*, limiti d’investimento e di rischio, strutture commissionali, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati per ciascun comparto. Relativamente al solo comparto Linea Bilanciata, il modello prevede una gestione di tipo “misto” in quanto parte delle risorse sono investite direttamente (componente “satellite”) in quote di fondi chiusi (FIA), e parte (componente “core”) è investita in maniera indiretta tramite convenzioni di gestione.

Nell’ambito della gestione indiretta di portafoglio è possibile per i gestori delegati prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) degli emittenti che siano rilevanti nell’ambito della propria politica ESG, purché non confliggenti con le finalità, l’orizzonte temporale e le linee di indirizzo del mandato e, in ogni caso, nel rispetto assoluto dei parametri di controllo del rischio e degli altri limiti di investimento previsti. Nel caso della Linea Prudente Etica sono state integrate le *best practice* di settore in materia di sostenibilità e la politica di investimento promuove una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali, perseguendo al contempo l’obiettivo dell’incremento del patrimonio attraverso una politica d’investimento attenta agli aspetti ambientali, sociali e di buon governo.

Anche il sistema di *reporting* dei gestori delegati con stile attivo si è allineato alla crescente attenzione che il regolatore, i mercati finanziari ed il Fondo stesso pongono su questa tematica, mettendo a disposizione, all’interno del periodico set informativo, anche indicatori di tipo ESG, secondo la propria *policy* in materia. In tal senso il gestore del comparto Linea Garantita fornisce un’informativa periodica sul profilo ESG del portafoglio, mentre il gestore attivo della Linea Bilanciata e della Linea Dinamica, ed il gestore della Linea Prudente Etica forniscono in aggiunta un indicatore di *carbon footprint*, cioè di intensità carbonica media del portafoglio in termini di tonnellate di CO₂ emessa per milione di \$ di ricavi. Infine, tutti i gestori delegati del Fondo sono firmatari dei Principi per l’Investimento Responsabile sostenuti dalle Nazioni Unite (UN PRI). Anche la reportistica periodica messa a disposizione dai gestori dei FIA in cui è investito parte del patrimonio della Linea Bilanciata presenta già, in alcuni casi, parti dedicate ai criteri di investimento ESG. Gli stessi, come i gestori delegati, stanno dimostrando una sempre crescente attenzione riguardo alle tematiche in oggetto.

Tutto ciò premesso, con riferimento all’articolo 3 comma 1 del Regolamento sopra citato, il Fondo favorisce l’integrazione da parte dei gestori, nei limiti descritti per le Linee Garantita, Bilanciata e Dinamica e attua una specifica politica di integrazione per la Linea Prudente Etica (si vedano i dettagli nel paragrafo “Informazioni circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali a livello di prodotto finanziario relativa alla Linea “Prudente Etica”” del presente documento).

Inoltre, Laborfonds ha integrato all’interno della propria Politica di Gestione del Rischio, in conformità alle disposizioni della Direttiva Europea 2016/2341, un monitoraggio dei rischi di sostenibilità, come definiti dall’art. 2, comma 22 del Regolamento, ovvero che potrebbero derivare da eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di *governance* e determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale,

sul valore degli investimenti e quindi sui rendimenti. Tale monitoraggio viene svolto nell'ambito della complessiva attività di controllo dell'andamento della gestione finanziaria, anche mediante l'utilizzo di *data provider*, e consente di avere evidenza del livello di esposizione del portafoglio a tali rischi e di mettere in condizione il Consiglio di Amministrazione di valutare, al verificarsi di particolari condizioni, l'eventuale implementazione di azioni di mitigazione dei rischi di sostenibilità.

Laborfonds si avvale della facoltà prevista dal comma 1, lettera b) dell'articolo 4 del Regolamento, non attuando, allo stato attuale, una politica attiva che consideri i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità come definiti dall'art. 2, comma 24 del Regolamento. Come specificato sopra, Laborfonds monitora i rischi di sostenibilità ma – in attesa dell'emanazione della normativa di secondo livello, ovvero le norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards* o "RTS") che definiranno gli indicatori rilevanti in materia di effetti negativi sui fattori di sostenibilità – allo stato attuale il Fondo non dispone delle informazioni necessarie per specificare quanto richiesto dall'art. 4, comma 2 del Regolamento. Tuttavia, quando saranno disponibili gli RTS, Laborfonds si riserva di valutare, ove del caso di concerto con i propri gestori di attivi, l'opportunità di implementare un sistema di monitoraggio degli eventuali effetti negativi delle decisioni di investimento assunte dai gestori di attivi sui fattori di sostenibilità.

Informazioni circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali a livello di prodotto finanziario relativa alla Linea “Prudente Etica”

Laborfonds, sin dal 2008, ha previsto, all'interno della propria offerta previdenziale, la Linea Prudente Etica nella quale sono state integrate le best practice di settore in materia di sostenibilità.

Il Fondo fornisce in questo paragrafo, per la Linea Prudente Etica le informazioni previste dall'art. 10 (1, 2) del Regolamento in quanto tale Linea promuove una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali, perseguendo al contempo l'obiettivo dell'incremento del patrimonio attraverso una Politica d'Investimento attenta agli aspetti ambientali, sociali e di buon governo.

Le caratteristiche della Linea e della gestione sono definite all'interno del Documento sulla Politica di Investimento, a cui si rimanda, disponibile sul sito internet del Fondo www.laborfonds.it

La strategia di gestione

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla Linea Prudente Etica sono perseguite dal gestore delegato facendo leva sulla propria ricerca ESG che può soddisfare sia criteri di selezione positiva c.d. “Best-in-Class”, sia criteri di esclusione.

Per determinare l'universo di investimento sostenibile ammissibile, il gestore applica un processo di selezione sulla sostenibilità che combina *screening* negativo (filtro etico) e *screening* ESG.

- *Screening negativo (filtro etico)*. Il gestore esclude dall'universo d'investimento gli emittenti che traggono ricavi da attività commerciali ritenute non etiche. Lo *screening* viene eseguito sulla base dei dati forniti da *ISS-Ethix* e comprende:
 - *screening* sulle armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo);
 - *screening* sui paesi (paesi non liberi, paesi con scarsa attenzione alle problematiche legate al mutamento del clima);
 - *screening* settoriale (aziende con oltre il 10% di ricavi derivante dalla produzione di attrezzature e servizi per i settori militari, alcool, tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, OGM agricoli, energia nucleare, contraccettivi).
- *Screening ESG*. Il gestore riduce l'universo investibile selezionando gli emittenti in base a criteri ambientali, sociali e di *governance*, non considerando conseguentemente quelli che non superano una soglia minima basata sulle “prestazioni ESG” degli emittenti stessi (*best in class*). Almeno il 90% dei titoli presenti nel portafoglio è soggetto a valutazioni sugli aspetti ESG da parte del gestore.

La politica di gestione della Linea Prudente Etica prevede il monitoraggio periodico degli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le caratteristiche ambientali e sociali e l'impatto sostenibile complessivo del comparto. Nello specifico Laborfonds riceve periodicamente dal gestore incaricato una rendicontazione ESG e una relazione sul portafoglio relativa al rischio climatico che fornisce una valutazione quantitativa del portafoglio in termini di criteri ESG e impatto sull'ambiente. La reportistica include il *rating* medio del portafoglio ESG rispetto al *benchmark* di riferimento e la *Carbon Footprint* (impronta di carbonio) del portafoglio e del suo *benchmark*. La *Carbon Footprint* è misurata in tonnellate di anidride carbonica (o CO₂) emesse per milioni di euro di ricavi in base ai dati forniti dal *provider* specializzato *MSCI ESG Research* e indica i potenziali rischi legati al cambiamento climatico del portafoglio rispetto al *benchmark*. Essendo un rapporto che non dipende dalle quote di proprietà, l'analisi delle emissioni di CO₂ viene svolta sia per le azioni che per le obbligazioni corporate.

Gli indici benchmark

La politica di investimento deliberata per la Linea Prudente Etica prevede 5 indici che compongono il *benchmark* del comparto. Tali indici – tutti di tipo ESG ed elaborati dall'*index provider* ECPI, – sono coerenti

con le caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto e sono stati selezionati a seguito di un'analisi comparata dell'offerta di indici tradizionali ed ESG disponibili sul mercato.

Gli indici selezionati per le diverse componenti di portafoglio adottano le seguenti metodologie di integrazione dei principi ESG:

- l'indice selezionato per la componente governativa area Euro (*ECPI Euro Ethical Government Bond*) identifica gli Stati che applicano politiche economiche, sociali e internazionali volte al rispetto dell'ambiente e dei diritti umani;
- l'indice selezionato per la componente governativa area USA (*ECPI US Governance Government Hedged Bond*) prevede una metodologia di selezione dei sottostanti che prende in considerazione diversi indicatori per valutare l'efficienza delle attività economiche e politiche di un Paese;
- l'indice adottato per la componente obbligazionaria corporate (*ECPI Euro Ethical Corporate Bond*) applica uno screening settoriale di esclusione di emittenti operanti nei seguenti settori ammissibili con soglie impostate per % di incidenza sui ricavi annuali: militare/armamenti; pornografia; tabacco; alcol; gioco d'azzardo; energia nucleare; contraccettivi; produzione alimentare OGM;
- gli indici selezionati per la componente azionaria (*ECPI EMU Ethical Equity* e *ECPI Global Ethical Equity*) applicano una selezione *best in class* sulla base del *rating ESG* ottenuto dall'emittente: sono esclusi dall'universo investibile gli emittenti con rating inferiore a E- (secondo la metodologia di *ECPI*) e/o coinvolti in attività controverse (le esclusioni sono guidate dal contributo percentuale dell'attività controversa ai ricavi totali dell'emittente).

Il dettaglio delle metodologie per il calcolo degli indici è disponibile sul sito di ECPI: www.ecpigroup.com .

Politica di remunerazione ed informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità

In relazione a quanto disciplinato dall'art. 5 del Regolamento, coerentemente con quanto previsto dal comma 4 dell'art. 5-octies del D. Lgs. n. 252/2005 e da quanto ulteriormente specificato dalla Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020, la Politica in materia di remunerazione del Fondo, nei suoi elementi salienti, ivi incluso ogni informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità, è stata resa pubblica attraverso l'inserimento delle informazioni essenziali e pertinenti nel "Documento sul sistema di governo", pubblicato in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2020.

In ogni caso, il Fondo evidenzia che, in attuazione delle prescrizioni di cui al richiamato art. 5 del Regolamento in tema di coerenza della politica di remunerazione con quella di integrazione dei rischi di sostenibilità, la Politica di remunerazione promuove la buona *governance* e la sana e prudente gestione assicurando la coerenza con il profilo di rischio del Fondo e valutando tutti gli eventuali rischi connessi, compresi i rischi derivanti da fattori ESG, scoraggiando l'assunzione di rischi in tema di sostenibilità.

Glossario

Investimento sostenibile

Secondo quanto stabilito dall'art. 2, punto 17 del Regolamento, l'investimento è considerato sostenibile se mirato ad *“un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali”*.

Rischio di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità si concretizza in un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* il cui verificarsi potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Fattori di sostenibilità

I fattori di sostenibilità constano delle problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.